

**Dodici ore di nubifragio  
Aurelia e Cassia bloccate  
Intere zone allagate  
Interrotti i treni per Viterbo**

**Accuse di Wwf e Pds  
«Canali pieni di scarichi  
ed edilizia selvaggia»  
Centinaia gli sfollati**

# Catastrofe a Maccarese «Colpa della speculazione»

Violento nubifragio su Roma, la zona a nord della capitale, tra Aurelia e Cassia, e il Viterbese. Decine di incidenti in città. Colpita soprattutto Maccarese, dove l'Arnone è straripato nei ponti, di cui uno in pieno centro. Centinaia di persone costrette ad abbandonare le case allagate o a rifugiarsi nei piani alti. I vigili del fuoco sono al lavoro e prevedono di non finire prima di giovedì.

ALESSANDRA BADEL

Un'altra giornata di pioggia e allagamenti, smottamenti, frane si sono moltiplicate in città che in provincia. «Catastrofe naturale», è la parola d'ordine, ma in quel «naturale» in realtà incluso l'intervento umano sul territorio: Maccarese, che ha subito lo straripamento dell'Arnone in tre punti e dove centinaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case o rimanere bloccate dentro, nei piani alti, Valcanneto, già allagata l'altro ieri, le altre zone tra l'Aurelia e la Cassia a nord di Roma e Fiumicino, che sono le più colpite dal nubifragio davvero eccezionale per la stagione, erano già indebolite dal dissesto di fossi e canali tutti intasati dai rifiuti, con i bordi disboscati e coltivati fino al pelo dell'acqua e con vicino intere zone abitate costruite in punti a rischio di inondamento, per non parlare delle migliaia di ettari impermeabilizzati con cemento e asfalto che modificano tutto l'assetto idrogeologico di quel-

la superficie normalmente detta «terrestre». Ieri sera, la denuncia del Wwf laziale, che precisa questi ed altri catastrofici errori, si sommava a quella del Pds della XIV Circoscrizione, che comprende anche Maccarese, e a quella del consigliere regionale verde Primo Mastrantonio mentre gli assessori competenti chiedevano immediati interventi e contributi alla Regione e lo stesso faceva il consigliere regionale Angiolo Marroni per San Marino e Valcanneto, nel comune di Cerveteri. I danni complessivi, secondo le prime stime, sono di almeno 10 miliardi. Ed i vigili del fuoco, ieri sera, si preparavano ad una notte di lavoro, prevedendo di non finire prima di giovedì. Interrotta dall'altra notte, per una frana all'altezza di Ponzano Romano, anche la linea ferroviaria Roma-Viterbo. Tutta la zona a sud est del capoluogo della Tuscia, aveva subito, nella notte tra lunedì e martedì, la violenza del nubifragio. L'Aurelia



L'Arnone in piena. Sopra Maccarese allagato

è stata riaperta solo nel pomeriggio, dopo un'intera mattinata di inagibilità. In città, decine di incidenti stradali, semafori guasti, traffico bloccato da buche vecchie e nuove. Ieri sera, l'osservatorio meteorologico del Collegio romano faceva sapere che nelle prime due settimane di ottobre, l'acqua piovana caduta sulla capitale ha toccato percentuali record, arrivando a 150,2 millimetri,

contro una media che negli ultimi 35 anni era, per l'intero mese, di 82,8 millimetri. «Vede quel ponte? Oltre, non può andare, chi non si è fatto portare via, è chiuso ai piani alti di casa. Stamani siamo andati a mettere sacchetti di terra sulle porte delle case: perché l'acqua non continui ad entrare». Il ragazzo parla da sotto un'incenerita gialla, il viso

bagnato dalla pioggia che continua a cadere. Ha aiutato anche lui a soccorrere le decine di abitanti di Maccarese bloccate in casa. Altre centinaia di persone sono finite ospitate da parenti e amici, oppure in alberghi di Ladispoli dove sono stati portati anche ventinove abitanti di Valcanneto. «L'Arnone è straripato in tre punti - spiega Lorenzo Zorzi,



consigliere circoscrizionale Pds - la pioggia è stata tanta, ma il fiume era in uno stato pietoso. Non si fa nessuna manutenzione da sei anni e in mezzo ci crescono salici, canne: tutta roba che ferma il deflusso delle acque. Come partito, abbiamo fatto un'interrogazione un anno fa. Io sono anche vicepresidente del Consorzio bonifica Ostia-Maccarese, e come consorzio abbiamo fatto una perizia. L'assessorato all'agricoltura ha dato il benestare. Chiedevamo un miliardo e 400 milioni, ma i soldi non sono mai arrivati, nonostante le sollecitazioni del comitato cittadino del Pds e persino dei carabinieri. Ora, ecco il risultato: l'Arnone ha straripato a Testa di Lepre, via Tre Denari, all'incrocio con autostrada e ferrovia, e in pieno centro, dove sono crollati 20 metri del muro di sponda e l'acqua è alta un metro e mezzo». Installato un centro operativo in una scuola di Maccarese, i vigili del fuoco hanno lavorato tutto il giorno,

salvando le persone rimaste bloccate anche nei cascinoli isolati. «Abbiamo trovato un vecchietto in una macchina. Un altro invece era vuoto, per fortuna...». Non sanno neppure loro quanti sono stati gli abitanti soccorsi mentre stavano sui tetti delle case, sanno solo che c'è ancora da lavorare. Per tutto il giorno, il comandante di Roma Guido Chiucini ed il prefetto Evidio Pastorelli, direttore generale della protezione civile del ministero degli Interni hanno seguito il lavoro di almeno centocinquanta uomini da un elicottero. L'Arnone è straripato anche a Fosso Oscuro. Uscito dagli argini il rio Palidoro, mentre la Cassia, al chilometro 39, è rimasta allagata e chiusa per ore. Rallentata la linea ferroviaria Roma-Genova, e allagata anche «Parco Falisco», un centro residenziale tra Civita Castellana e Faleria, mentre anche Rieti ed Aprilia sono state colpite.



Le urne alla Sapienza

## Elezione del rettore alla Sapienza, oggi seggi aperti fino alle 13 a Giurisprudenza Caccia all'ultimo voto tra Tecce e Misiti Alle urne quasi la metà dei docenti

Alle urne 146 docenti in meno rispetto alla prima tornata elettorale, in tutto 1352 su 2805, il 49,2%. Questo il primo «risultato» delle votazioni in corso alla Sapienza per eleggere il rettore. Un minisondaggio tra i docenti vede Aurelio Misiti in vantaggio su Giorgio Tecce che ha fatto un po' di fatica a tenere testa al suo sfidante, Stazionario Chiacchierini. Oggi si vota fino alle 13. Subito dopo ci sarà lo spoglio.

DELIA VACCARELLO

Il primo a votare, sfidando la pioggia che ieri ha trattenuto a casa un po' di docenti, è stato il ministro Antonio Ruberti. Poi sono arrivati Misiti, Fidanza e Chiacchierini. Tecce ha deposto la scheda verso le 15. Nell'aula di giurisprudenza, che per la seconda volta ospita le urne, i docenti sono sfilati alla spicciolata, e a volte in silenzio. Hanno deposto la scheda 1352 professori, pari al 49,2% degli aventi diritto, 2805. Il 4,2% in meno della volta scorsa, quando a votare furono in 1498, 146 docenti in più di adesso. Il clima era un po' teso. Il risultato della scorsa vota-

zione, che ha registrato la sorpresa Misiti, e i «movimenti» di questi giorni hanno lasciato il segno. Ma, tensioni a parte, le dichiarazioni di voto di alcuni docenti non hanno smentito lo scenario che si è delineato nella prima votazione: Misiti sta correndo, Tecce non riesce a sostenere con agio il testa a testa, Chiacchierini è più o meno stazionario. Oggi si vota fino alle 13, ma sembra improbabile che uno dei candidati in corsa possa raggiungere il quorum (la metà più uno dei votanti). Anche se il calo di voti, che rende più semplice la sca-

lata al quorum, potrebbe determinare qualche sorpresa. La mattinata ha visto di scena la caccia ai manifesti. La «preda»: un grande cartello in bianco e azzurro, che portava scritto: «per evitare l'annullamento del voto scrivere nome e cognome». Il messaggio era chiaro: azzerrare in partenza quei casi di omonimia che hanno nociuto al preside di ingegneria, facendogli perdere 27 schede. Ma l'avvertimento ha dato fastidio. Il presidente del seggio aveva dato il permesso di affiggere i cartelli anche nell'aula. Poi sono stati lasciati soltanto nei corridoi della facoltà. Mentre il presidente, imparziale (come è stato quando ha annullato le schede con su scritto solo Misiti), spiegava che i casi di omonimia sono molto frequenti tra i docenti, che ci sono addirittura professori che hanno lo stesso nome e lo stesso cognome. Nell'aula, tra i docenti che hanno compilato le schede gialle della seconda tornata (quelle azzurre della prima, usate e no, stanno chiuse in cassaforte), molti hanno di-

chiarato di aver votato per Misiti, mentre altri hanno preferito mantenere il segreto. «Non vogliamo dire nulla», dicono due docenti appena usciti dall'aula 1. «Non ci sono misteri», dichiara il professor Alberto Schiavola, docente a Medicina - ho votato Misiti. «Sono per Tecce», dice Fausto Leuschita, uno dei sostenitori del rettore in carica. Vanna Gentili, docente di magistero, è un altro professore della stessa facoltà, si dicono a favore di Misiti. Così Tullio Faragaglia, di medicina. Così due docenti di ingegneria che hanno preferito mantenere l'anonimato. E ancora un altro docente di cardiocirurgia, un altro di patologia clinica, un altro ancora di medicina, insieme al professor Vincenzo Zuparo di Chirurgia, una testimonianza che al Policlino c'è stato un lieve spostamento per Misiti. Ogni tanto la «passerella» di prof che votano per il preside di ingegneria è interrotta da quanti non vogliono dichiarare nulla. «Non è corretto, il voto è segreto» dicono in tanti. Poi torna alla ribalta Tecce, votano per lui un docente di medici-

na, e un altro collega di psicopatologia. L'impressione è che chi tiene a mantenere il segreto è più propenso a riconfermare il rettore in carica. Qualche docente, di medicina, lettere ed economia si pronuncia per Chiacchierini. Non mancano le schede bianche, scelta fatta, ad esempio, da Massimo Scaglia. E le «sorprese»: «Voto Frai, perché medicina ha bisogno di maggiore autonomia», dice un docente di medicina che non rivela il suo nome. «Guardi mi è successo di dire tra colleghi che avevo votato scheda bianca - aggiunge -. Ebbene sono stato tempestato di telefonate e inviti». E già: le schede bianche sono state molto corteggiate. E non sono stati in pochi a fare una scelta nella pausa tra il primo e il secondo turno. Come il professor Gianfranco Ferroni di lettere: «Questa volta ho votato per Misiti». Riprende così l'ondata a favore del preside di ingegneria. Votano per lui i docenti Oriandi, Signorelli, Nardi e un professore di architettura. Non manca un voto per Fidanza.

Il segretario regionale Falomi, e quello della capitale Leoni, in Comune per il primo giorno della raccolta delle adesioni. Si ai quesiti del comitato Segni e a quelli di Giannini. Si anche per l'abrogazione delle sanzioni a carico dei tossicodipendenti

## Campagna referendum, le sette firme del Pds

ANNA TARQUINI

Anche il Pds romano è sceso in campo a fianco di Segni e Giannini a sostegno della battaglia referendaria. Ieri davanti al tavolo del notaio, Carlo Leoni (segretario della federazione romana) e Antonello Falomi (segretario regionale del Pds) hanno apposto le loro firme sui sei quesiti presentati dai comitati promotori. Sì, alla riforma elettorale con l'introduzione del sistema uninominale e all'estensione del sistema maggioritario a tutti i Comuni - proposte dal comitato di Mario Segni - sì all'abolizione del ministero delle partecipazioni statali, alla riforma per gli interventi nel Mezzogiorno, ai nuovi criteri per le nomine bancarie - del comitato per le riforme di Massimo Severo Giannini. Una firma è stata

apposta anche a sostegno del referendum che vuole abrogare le sanzioni penali nei confronti dei consumatori di sostanze stupefacenti. «Abbiamo firmato insieme - sostiene Carlo Leoni - per dare un segnale del nostro impegno. Abbiamo voluto dimostrare l'impegno in una battaglia moralizzante. È importante soprattutto in un territorio come quello romano dove la corruzione ha fatto larga breccia. In questo quadro ha anche un senso appoggiare il referendum sulla droga in una città particolarmente colpita da questo fenomeno».

Secco no, al quesito ripresentato da Marco Pannella per l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti. «Non abbiamo voluto dare il nostro appoggio - ha detto



Carlo Leoni e Antonello Falomi

Antonello Falomi - perché il vero problema si nasconde dietro il finanziamento «occulto» dei partiti. Abrogare la legge sul finanziamento pubblico dei partiti significa colpire unicamente quei partiti la cui gestione finanziaria è trasparente. Certo in ogni caso rimane aperto il problema di ampliare i controlli». Intanto il comitato romano per il 9 referendum a partire da oggi sarà presente nelle diverse piazze. I banchetti per la raccolta delle firme saranno aperti dalle 16 alle 20 alla Stazione Termini, alla Galleria Colonna, davanti ai magazzini «Coin» di piazzale Appio, al vicolo del Bottino (fermata metro di piazza di Spagna), davanti ai magazzini «Ovs» di piazza Vittorio, davanti alla fermata della metropolitana di piazzale Flaminio. Dalle 9

alle 13 all'Università davanti alla facoltà di Lettere e Filosofia. I banchetti raccoglieranno le firme per tutti i referendum presentati dai comitati promotori. Anche la sinistra giovanile darà il suo apporto alla campagna referendaria, e in particolare modo per la raccolta di firme in sostegno dell'abrogazione delle sanzioni penali per i tossicodipendenti. Sarà presente nelle piazze con diversi banchetti. Il «Club delle libertà», della Sinistra dei club, sarà presente domani e venerdì, dalle 19 alle 21, davanti al teatro Brancaccio, mercoledì 23, dalle 20 alle 22.30, davanti al cinema Capranica, sabato 26, dalle 18 alle 22 a piazza Navona. Per tutto il mese di novembre, il mercoledì e il venerdì, sarà possibile trovare i banchetti davanti a cinema e teatri.

**Video 1  
Un appello per l'emittente «oscurata»**

Sono ormai cinque giorni che all'emittente televisiva romana Video 1 è vietato trasmettere. E non si tratta di un black out imposto da qualche istituzione. No. Ad «oscurare» la programmazione di Video 1 è un'altra emittente. Una tv di Frosinone il cui ripetitore ha pressoché annullato la capacità di irradiazione della televisione romana. Video 1 è una delle emittenti con maggiore ascolto nel panorama delle televisioni che lavorano nella capitale e nella regione. La redazione e la proprietà hanno segnalato sin da subito la situazione, ma ancora non sono riusciti ad ottenere che la situazione si sblocchi.

Un appello per Video 1 «una voce libera e democratica» - così viene definita - con cui si esprime solidarietà ai lavoratori dell'emittente e sollecita una rapida ripresa delle trasmissioni è stato diffuso ieri. Il primo firmatario è il segretario del Pds Achille Occhetto. Tantissime le adesioni. Le elenchiamo di seguito: Luciano Di Pietrantonio, Bruno Marino, Renato Nicolini, Roberto Cenci Claudio Minelli, Fulvio Vento, Carlo Leoni, Giovanni Berlinguer, Renzo Foa, Arnaldo Agostini, Claudio Fracassi, Lucio Cataldi, Paolo Guzzanti, Rosanna Cancellieri, Gianni Cerqueti, Fiorenzo Pompei, Enzo Forcella, Enrico Garaci, Pietro Folena, Carol Beebe Tarantelli, Ettore Masina, Ugo Vetere, Carlo Palermo, Gianni Cuperlo, Piero Soldini, Antonio Pandolfi, Paolo Leon, Pietro Barrera, Nino Marazzita, Italo Moscati, Duilio Del Prete, Mino Bellei, Vincenzo Alfonsi, Fabio Feudo, Antonio Bassano Paolo Pancino, Movimento «La Rete», Francesco Rutelli, Sandro Del Fattore, Guglielmo Loy.

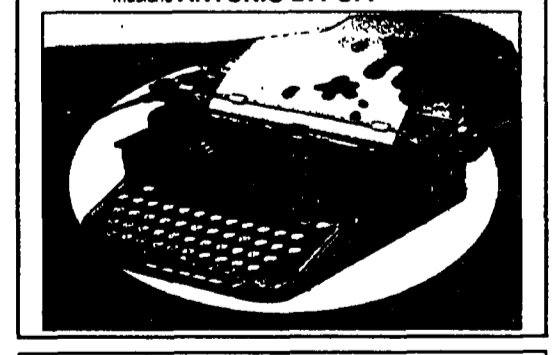
**Centro storico  
Cure gratuite per donne operate al seno**

A partire da oggi la prima circoscrizione metterà a disposizione delle donne operate al seno e affette da Linfedema (braccio grosso) un servizio gratuito di riabilitazione psico-fisica che si terrà presso il centro sportivo Santa Croce, in via Eleniana 4.

Il centro ha messo a disposizione le proprie attrezzature, la palestra e la piscina. Le prestazioni - ha reso noto in un comunicato la prima circoscrizione - saranno svolte in collaborazione con il Comitato provinciale di Roma dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno). «Per la prima volta a Roma una pubblica istituzione interviene in questo settore specifico della riabilitazione. Abbiamo colmato questa grave lacuna - ha detto ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione del servizio il consigliere circoscrizionale Carlo genovese, presidente della commissione servizi sociali e coordinatore dell'iniziativa - con le poche risorse disponibili facendo leva sulla solidarietà dei privati». Il presidente della prima circoscrizione, Franco Gasbarra, ha espresso la propria soddisfazione per come si è giunti a questo risultato: «Troppe volte l'attenzione alle questioni della prima circoscrizione - ha detto - è limitata a problemi di viabilità e commercio. Stavolta abbiamo voluto dare il giusto spazio al sociale dimostrando che a volte è sufficiente recepire le iniziative delle singole associazioni nei diversi settori. Primo fra tutti quello dell'assistenza volontaria».

**Mercoledì 16 - ore 17,30**  
c/o Federazione  
(Via G. Donati, 174)  
Riunione della  
**DIREZIONE FEDERALE**  
Odg:  
**“La posizione del Pds sul problema del traffico - Varie”**

**TEATRO DELLA COMETA**  
Via del Teatro Marcello, 4 - Tel. 6784380  
dall'8 ottobre al 3 novembre, 1991  
PRO.SA s.r.l. presenta  
**PAOLO FERRARI** in  
**Trappola mortale**  
regia ENNIO COLTORTI  
scene e costumi GIANFRANCO PADOVANI  
musiche ANTONIO DI POFI



Tutti i lunedì  
con  
**L'Unità**  
quattro pagine  
di  
**LIBRI**